

L'associazione dei calciatori minaccia protesta per il 1° turno

L'Associazione Italiana Calciatori ha deciso un'azione di protesta in occasione del primo turno di campionato. In una nota l'Aic dichiara che il motivo della decisione è l'atteggiamento equivoco ed inerte della FIGC rispetto al problema di alcuni calciatori di Bologna (la nuova dirigenza non ha rispettato tutti i contratti assunti dalla vecchia) e del Lavoro (sono ancora da pagare gli stipendi dell'89).

Lega: no al Milan La squalifica non si sconta a Washington

La Lega Calcio ha respinto ieri la proposta di Milan che intendeva scontare a Washington (SuperCoppa italiana) contro il Torino il 21 agosto, il turno di squalifica del campo infittito alla società. Per consuetudine la squadra campione d'Italia (in questo caso il Milan) ha sempre ospitato quella vincitrice della Coppa Italia (Torino), ma, in questo caso nessuna delle due può considerarsi padrona di casa.

Calcio di buon livello nell'amichevole di due delle grandi favorite del campionato. Finisce in parità, dopo novanta minuti di calcio piacevole, con numeri d'alta classe:

Discreta la prova dell'olandese Bergkamp che va a segno dal dischetto. Schillaci, un gol per allontanare le polemiche. Nella squadra emiliana doppietta di Pizzi. Già in palla Zola

Rigorosamente pari

PARMA-INTER

2-2

PARMA: Bucci (46' Ballotta), Balleri (68' Matrecano), Benarrivo, Minotti, Apolloni, Grun (75' Hervatin), Crippa, Zoratto (46' Pin), Pizzi (72' Mannari), Zola (81' Sorce), Brolin
 INTER: Zenga (46' Abate), Bergomi (46' Battistini), Tramezzani, Berti (48' Orlando), Festa, Paganin M., Shalimov, Jonk, Schillaci (46' Fontolan), Bergkamp, Dell'Anno (46' Paganin A.)
 ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata
 RETI: 10' Schillaci, 59' e 71' su rigore Pizzi, 77' Bergkamp su rigore
 NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori circa 20.000.



Totò Schillaci si rialza. Un gol a Parma per scacciare le polemiche

FEDERICO ROSSI

PARMA. Si può giocare un buon calcio nelle amichevoli di agosto? Ieri Parma ed Inter hanno dimostrato che si può. Senza l'assillo dei punti in palio, bianchi e nerazzurri sono apparsi in buona condizione, due squadre disposte a zona disposte ad affrontarsi con moduli tattici tutt'altro che ostruzionistici. Buon calcio fino all'ultimo combattuto minuto quindi, e qualche calcio, in una serata piacevole che ha anche permesso di osservare la curva dello stadio Tardini in fase di rifacimento. Nel cantiere dove si sta costruendo la nuova Inter, i lavori procedono a ritmi forzati. I milanesi, disposti a zona da Bagnoli, giocano un'impeccabile 4-4-2 con la linea dei difensori da-

vanti a Zenga composta da Bergomi, Massimo Paganin, Festa e Tramezzani. A centrocampo, da destra a sinistra, Shalimov, Berti, Jonk e Dell'Anno. Bergkamp e Schillaci di punta. Il Parma risponde con la sua zona, la 5-3-2, ma Scala deve supplire a diverse assenze: gli mancano le punte pure e deve far ricorso a Pizzi e Brolin; soprattutto centrocampisti rifinitori. La difesa è quella dello scorso campionato con l'unica eccezione del nuovo acquisto Balleri al posto di Di Chiara. A centrocampo gran movimento di Crippa, con Zoratto leggermente arretrato rispetto a Zola. La partita si lascia guardare con piacere anche se non manca il ricorso al fallo. Ma proprio queste scor-

rettezze (solo alcune cattive) dimostrano come quasi ogni azione sfoci in un tentativo d'affondo, raramente - infatti - il gioco si è fermato a centrocampo. I primi minuti sono di marca parmense data la mancanza di affiatamento dei di-

fensori interisti. Pizzi al 5' va al tiro con bella parata di Zenga. L'inter passa al 10': Berti di testa per Bergkamp, tiro potente dell'olandese non trattenuto da Bucci. Schillaci si ritrova la palla tra i piedi e realizza. Il Parma reagisce e al 25' con-

zione un'incantevole azione: assist di testa di Zola, rovesciata di Pizzi e l'uomo ragno - de- via sulla traversa e quindi in calcio d'angolo. Al 30' punizione del piccolo fantasista sardo fuori di poco. Si susseguono azioni su azioni, da una

parte e dall'altra. Al 32' Bucci devia un tiro ravvicinato di Bergkamp. Nella ripresa, dopo il tourbillon di sostituzioni, l'inter si ripresenta con Abate al posto di Zenga, Fontolan (Schillaci), Orlando (Berti), M. Paganin (Dell'Anno) e Battistini (Bergomi); nel Parma solo due ritocchi Pin per Zoratto e Ballotta per Bucci. Il Parma nel secondo tempo sembra più determinato, prende in mano il pallino del gioco e guadagna trenta metri in avanti. Al 55' una punizione di Zola colpisce in pieno l'incrocio dei pali. Il pareggio del Parma al 58' con Pizzi che trasforma un rigore concesso da Quartuccio per un fallo di mani in area di Massimo Paganin. Al 60' Bergkamp dà una dimostrazione di classe: va via ad Apolloni, arriva sul fondo e rimette dietro per Jonk che spara alto. La leggerezza interista è subito punita dal bis di Pizzi. Al 71' Minotti dal limite fa filtrare il pallone in mezzo all'area, Shalimov stenta la traiettoria della sfera che giunge così precisa sul sinistro di Pizzi. Botta sul primo palo e rete del vantaggio. Il definitivo pareggio interista giunge sul secondo penalty della serata (trattenuta di Apolloni ai danni di Orlando lanciato a rete). Bergkamp calcia alla perfezione alla sinistra di Ballotta.

Coppa Italia prima giornata Perugia-Genoa il teledebutto

MILANO. La Lega ha deciso: Lefte e Avellino sostituiranno di Taranto e Ternana ed affronteranno rispettivamente Lucchese e Bari nel primo turno di Coppa Italia 1993-94. Perugia-Genoa è stata anticipata alle 17 di sabato 21 agosto per esigenze tv. Questo il programma di domenica 22/8 con l'orario.
 Vicenza-Modena 20.30
 Perugia-Genoa 17.00 (il 21/8)
 Spal-Cosenza 20.30
 Acireale-Ascoli 17.00
 Giare-Ancona 16.30
 Avellino-Bari 20.30
 Fiorentina-Empoli 20.30
 Monza-Venezia 17.00
 Palermo-Verona 20.30
 Como-Brescia 20.30
 Ravenna-Cesena 17.30
 Triestina-Pescara 20.30
 Biogina-Padova 20.30
 F. Andria-Pisa 20.30
 Salernitana-Udinese 20.30
 Lefte-Lucchese 16.30

Ecco Valdes, pane, amore e fantasia

Si chiama Julio Cesar Valdes, fa l'attaccante ed è il nuovo straniero del Cagliari. Sulle sue spalle un compito importante, ma anche difficile: quello che di far dimenticare Francescoli. Ma l'uruguayo non si spaventa e vuol ricambiare a suon di gol il ricco contratto che il Cagliari gli ha fatto. Sono i primi veri soldi che guadagnerà da calciatore. Serviranno anche per aiutare la sua famiglia

MARCELLO CARDONE

SILVINCENT. È stato uno degli ultimi stranieri arrivati nel cosiddetto Eldorado del calcio, ed è giunto anche un po' in ritardo: Dely Valdes ha 26 anni (è nato il 12 marzo del '67, come il suo compagno della sua nuova squadra, Fircano), si è sposato nemmeno un mese fa, l'8 luglio scorso, a Montevideo con la bella Alessandra, ed in pratica con il Cagliari sta guadagnando i primi soldi della sua carriera di calciatore: un miliardo e rotti, per i tre anni sottoscritti nel contratto con la società di Celino. «Mica male - mormora - con quel suo spagnolo che stenta a mutarsi in italiano - sono bei soldi, a me fanno bene, perciò voglio guadagnarli onestamente e meritatamente, lo giuro, dando tutto al Cagliari».

Bibiano che non lavora più e mamma Della...», promette questo emigrante di ritorno. Di soldi nella sua famiglia non ce ne sono mai stati in abbondanza, per sfamare otto bocche. Suo papà era un operaio, addetto all'ormeggio delle imbarcazioni nel microporto di Colon e c'era davvero da fare i salti mortali per far bastare lo striminzito stipendio. E tra i ricordi dell'infanzia - stentata, ma onesta - trascorsa a Colon, ossia Colombo, dove Valdes è nato, il panamense infila anche quelli di Jorge, il suo fratello gemello che gli somiglia come una goccia d'acqua.

«Da ragazzino giocavamo nella stessa squadra, io ero il titolare. Solo per due o tre volte siamo scesi insieme in campo, ed allora ci capitava di far impazzire gli arbitri, che non riuscivano mai a capire se fosse stato Jorge o io, Julio, a fare un fallo...». Del resto anche mia madre ha sempre fatto fatica per distinguerci, lo con i primi soldi guadagnati mi sono fatti incapsulare, vede? i due incisivi (a proposito: da quelle parti è una moda, un biglietto per segnalare l'escalation dei soldi che hai in tasca n.d.r.) ed allora è diventato più facile distinguerci. Ma ora anche Jorge se li è fatti indorare, e per mamma Diana il problema è tornato».

Continua a scartabellare nella memoria, tracciando il suo identikit. «Sono un po' timido, allegro, e sono un professionista scrupoloso. Sono alto 1,83 peso 77 chili. Ho studiato fino al 4° liceo pensavo di fare l'insegnante di educazione fisica. Ho giocato nell'Atletico Panama, nel Deportivo, nel Nacional di Montevideo. Possiedo un Ford Escort, mi piace la musica di ogni genere. Ogni tanto mi prende un nodo alla gola, è la nostalgia. Ma è uno stato d'animo che va e viene...». Svela che quattro anni fa stava sul punto di venire in Italia, assieme a Fonseca. «Ora invece eccomi qua...». Scusatemi il ritardo, sembra dire, mi farò perdonare a suon di gol. Amici di Cagliari, sperate... sperate...».

Memorial Baretto. Sardi battuti di misura, oggi conclusione in tv. Un acuto di Silenzi fa la differenza. Ma tutto il resto è solo noia

TORINO-CAGLIARI

1-0

TORINO: Galli, Sergio, Jarni (1' st Sinigaglia), Mussi (41' st Chiti), Annoni, Fusi, Osio (6' st Carbone), Fortunato, Silenzi, Venturini, Poggi (30' st Falcone).
 CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Bisoli, Veronese, Fircano, Moriero, Cappioli (35' st Tejera), Valdes, Allegri (16' st Sanna), Oliveira (37' st Criniti).
 ARBITRO: Cardona di Milano.
 RETE: 68' Silenzi.
 NOTE: angoli: 4-1 per il Cagliari. Forte vento, terreno buono; spettatori 2.500. Ammonito Valdes per proteste.

ENRICO CONTI

SAINT VINCENT (Aosta). Al primo importante collarino di una stagione che tra due settimane lo vedrà impegnato a Washington nella finale di Supercoppa contro i campioni d'Italia del Milan, il Torino ha battuto di misura (1-0) il Cagliari, in un incontro valido per il Trofeo Baretto. A dare il successo ai granata è stata una prodezza di Silenzi, un attac-

cante che ha però lasciato piuttosto a desiderare per il resto della partita. L'incontro si è svolto su un piano di sostanziale equilibrio e è stato in parte forse condizionato dalle assenze: Francescoli, Aguilera e Sordo tra i granata, Herrera, Napoli e Matteoli tra i cagliaritari. Entrambe le squadre hanno mostrato pregi e difetti analo-

ghi: difesa solida, buon centrocampo, ma mancanza di incisività e inventiva una volta ai limiti dell'area, dove la maggior parte delle azioni si è conclusa con un nulla di fatto. A dare sicurezza alla difesa e al gioco del Torino è stato soprattutto il libero Fusi, ben affiancato da Mussi e, più in avanti, dall'inesauribile Venturini. Un maggiore equilibrio di valori si è invece avuto tra i undici cagliaritari: Bisoli si è distinto per la quantità (più che per la qualità) del gioco e Pusceddu ha fatto vedere alcuni ottimi spunti.

Nei primi 35 minuti di gara, i due portieri, Galli e Fiori, hanno avuto ben poco da fare. Poi, però, la partita ha avuto un sussulto. Prima Osio ha deviato sull'esterno del palo un cross di Sergio e qualche minuto dopo Pusceddu, lanciato da Allegri, ha scaraventato ancora sul palo un pallone che è poi rimbalzato su Galli, il quale

ha allontanato. Nella ripresa, le varie sostituzioni non hanno modificato molto l'andamento equilibrato dell'incontro, che ha avuto il momento decisivo al 23', quando Silenzi ha recuperato una respinta della difesa sarda e, in acrobazia da fuori area, con un gran tiro ha infilato in rete.

Il Cagliari ha tentato di reagire, ma senza successo e negli ultimi cinque minuti due episodi hanno legittimato il successo granata. Soltanto la bravura di Fiori - prima in uscita su Mussi e poi con una deviazione in angolo su tiro di Venturini - ha infatti impedito che il punteggio diventasse più consistente. Il Trofeo Baretto si concluderà oggi con due partite: Torino-Southampton (17,30 ad Aosta) e Juventus-Cagliari (20,30 a Saint Vincent). Entrambe le partite saranno trasmesse in diretta dalla Rai.

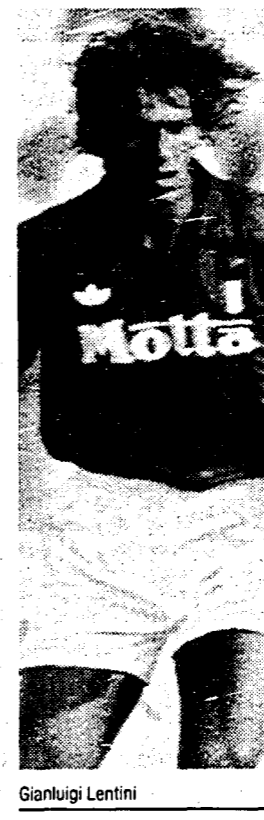
Lentini sta meglio. E una paziente gli cede... la stanza

MILANO. Gianluigi Lentini migliora a vista d'occhio. Ascolta, risponde, si alza e cammina. Miracolato, come Lazzaro, ha anche mangiato dei cibi solidi. «Se ripenso alla notte dell'incidente, ho fatto dei progressi eccezionali», spiega il dottor Tavana, il medico del Milan. Avrei messo subito la firma per vederlo in queste condizioni».

Ottimistiche anche le previsioni dell'equipe di neurofisiologia. «Sono ulteriormente migliorate le condizioni del giocatore con progressivo e soddisfacente recupero neurologico. Il quadro clinico consente di sciogliere la prognosi». A Lentini, spiegano i sanitari, nella prossima settimana verrà fatta un'ultima risonanza magnetica. Se il responso sarà buono, il giocatore verrà dimesso. Quindi un ultimo particolare significativo: «In genere, dopo un trauma di questo genere, una persona normale si riprende in un mese». Lentini,

che ha 24 anni e il fisico di un atleta, secondo buon senso dovrebbe avere dei tempi ancora più rapidi. Il dottor Tavana preferisce non specificare: «In questo momento c'è interesse il recupero dell'uomo. L'atletica viene dopo. Comunque sono ottimista». Insomma, se la convalescenza prosegue così, tra circa tre mesi Lentini dovrebbe essere in campo.

Intanto ha già cambiato camera. Dalla Neurofisiologia al reparto di degenza neurochirurgica. Una gentile concessione di un'altra paziente, la signorina Gabriella Carruzzo, che dovendo ritornare a casa lunedì gli ha lasciato la stanza 308. Una stanza spaziosa, con telefono e tv. «Pazienza, per una notte mi adatterò», spiega la signorina Carruzzo. Lo faccio per solidarietà. Anche mio fratello, Eupremio, è un calciatore. Dal Monza è stato trasferito all'Ancona. E ha 24 anni come Lentini».



Gianluigi Lentini

Nel 1950 McCarthy inventò l'hobby più diffuso tra gli americani. Prenderselela con i comunisti.

Domenica, l'ultimo numero di Storie Parallele, vi parlerà della nascita e della clamorosa diffusione negli Stati Uniti del maccartismo. E della parabola politica del senatore McCarthy. «Il maccartismo», domenica 8 agosto con il manifesto, a 2000 lire, giornale compreso.

il manifesto Non sparare